

FIRMATA L'IPOTESI DI ACCORDO PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO DELL'ARTIGIANATO METALMECCANICO, ORAFO-ARGENTIERO DELL'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI E DELL'AUTORIPARAZIONE E PER LE IMPRESSE ODONTOTECNICHE

Alle prime ore di oggi, 16 giugno 2011, presso la sede della Confartigianato in Roma è stato sottoscritto l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale dell'artigianato metalmeccanico, orafo e odontotecnico.

L'intesa raggiunta dopo 18 mesi di vacanza contrattuale, ha – come previsto dal “nuovo modello contrattuale” – una durata triennale e scadrà il 31 dicembre 2012.

I principali punti dell'accordo sono:

1. l'incremento delle retribuzioni del 6,85% che per l'operaio qualificato significano un aumento di 86 euro in tre tranches: 35 da luglio 2011, 25 da gennaio 2012 e 26 da settembre 2012 e il pagamento di una somma una tantum 247 euro, 124 con la retribuzione di settembre 2011 e 123 con quella di aprile 2012;
2. sono state innovate le normative per il lavoro part time, a tempo determinato e per il contratti di inserimento, così come è stata ridefinito l'apprendistato, contratto particolarmente utilizzato nel settore artigiano, prevedendo durate di 5 anni per gli operai qualificati e di 5 anni e 6 mesi per gli operai specializzati e gli impiegati, che si riducono di 1 anno per i laureati e di 6 mesi per i diplomati in materie attinenti. Sono state altresì definite le progressioni retributive che con questa ipotesi d'accordo partono dal 70% nel primo anno fino a giungere al 100% della retribuzione “normale” nell'ultimo anno di apprendistato, migliorando notevolmente il trattamento previgente che partiva dal 55% e terminava al 90%.
3. così come previsto dagli accordi confederali in materia, sono state riportate nel CCNL le normative in tema di bilateralità e di assistenza sanitaria integrativa ed è stato sancito il diritto del lavoratore alle prestazioni ivi previste.

Si tratta quindi di un accordo, che sia pur con le peculiarità proprie del settore artigiano, si muove perfettamente in linea con quanto previsto dal “nuovo modello contrattuale” e con gli altri accordi che sono stati firmati da Fim e Uilm nei mesi passati.

In questo caso però la Fiom ha ritenuto di sottoscrivere l'intesa, anche se va segnalato, perché è un fatto politico, non un pettegolezzo, che l'ipotesi d'accordo è stata sottoscritta dalla delegazione che rappresenta il territorio e non dal Capo delegazione, emanazione della Federazione nazionale.

La Uilm è soddisfatta di questa conclusione unitaria.

Ci sia però concesso di chiedere: “perché questa ipotesi si firma mentre gli altri contratti nazionali non sono stati sottoscritti?”

Uilm Nazionale

Roma, 15 giugno 2011